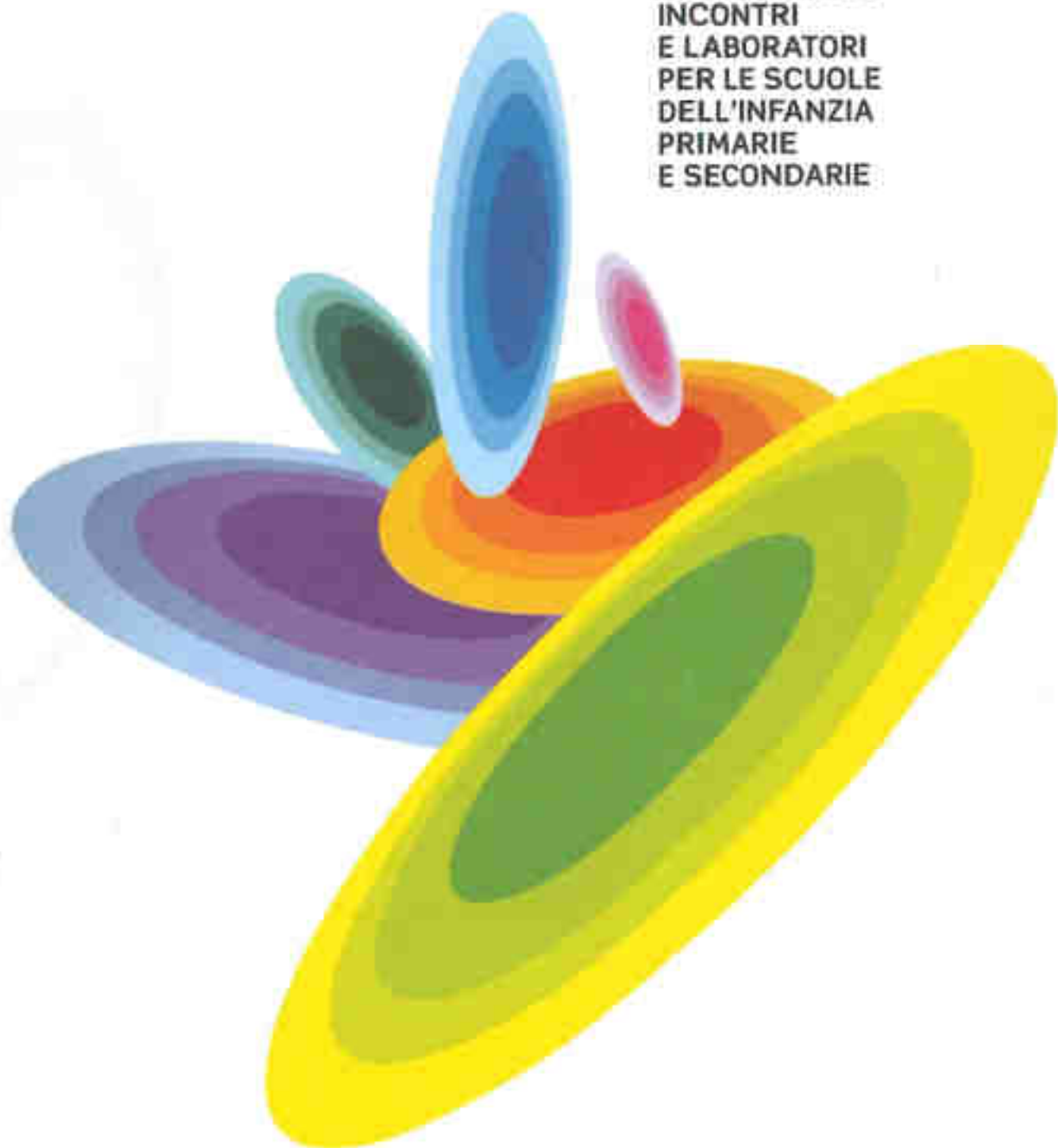




TEATRO PER LE NUOVE GENERAZIONI 08-09

STAGIONE
DI SPETTACOLI
INCONTRI
E LABORATORI
PER LE SCUOLE
DELL'INFANZIA
PRIMARIE
E SECONDARIE



CSS Teatro stabile di innovazione del FVG / 'tyentro/



TIG TEATRO PER LE NUOVE GENERAZIONI 08/09

**Stagione di spettacoli, incontri e laboratori per le scuole
dell'infanzia, primarie e secondarie**

Udine e Provincia XI edizione

Bassa Friulana Orientale e Destra Torre XII edizione

La Meglio Gioventù XII edizione

Didattica della visione V edizione



un progetto ideato e organizzato da
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

con il sostegno di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Udine

e con il contributo di
ERT Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia - Teatro & Scuola
Camera di Commercio di Udine

e con i Comuni di
Aiello del Friuli, Campolongo al Torre, Carlino
Cervignano del Friuli, Fiumicello, Gonars
Marano Lagunare, Ruda, Tapogliano, Terzo di Aquileia
Torviscosa, Trivignano Udinese e Visco

in collaborazione con
Centro Teatro Educazione
ETI Ente Teatrale Italiano (Roma)
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

Benvenuti alla nuova stagione del **TIG** la stagione di Teatro per le nuove generazioni ideata dal CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e destinata al mondo della scuola, con un cartellone di spettacoli scelti pensando agli studenti di tutte le varie fasce d'età, dai piccoli delle scuole dell'infanzia ai grandi delle scuole superiori. Il nostro programma è un viaggio attraverso le molte forme artistiche del teatro, fra tradizione e innovazione, nuovi e vecchi linguaggi. Ma il teatro non è solo un'esperienza dell'arte, è anche uno sguardo sul mondo: pone domande, chiede risposte. E può far emergere, soprattutto nel pubblico più giovane, slanci, emozioni, esperienze e progetti per il futuro. Per questo TIG può rappresentare, grazie anche alla mediazione e alla sensibilità dei docenti, un'importante occasione di crescita personale e culturale. A Udine e nella Bassa Friulana arriveranno compagnie da tutta Italia, il meglio delle produzioni teatrali degli ultimi anni, comprese



le produzioni che il CSS ha realizzato per comunicare con i più giovani. Quest'anno in particolare ci siamo impegnati in un'impresa appassionante: l'allestimento di una mostra-spettacolo che avrà come protagonisti le straordinarie Macchine di Leonardo da Vinci in un percorso spettacolare istruttivo e coinvolgente!

Accanto alle rappresentazioni, proseguiremo anche i percorsi della **Didattica della visione**, un corso di formazione per gli insegnanti che desiderano trarre dagli spettacoli interessanti spunti didattici ed educativi e i laboratori della **Meglio gioventù** aperti ai giovani dei Comuni aderenti al progetto nella Bassa Friulana che sono diventati in questi anni un importante luogo di riferimento e aggregazione per adolescenti e ragazzi curiosi di conoscere il linguaggio teatrale, ma anche di fare, attraverso il teatro, la poesia, la musica e la danza, un'esperienza creativa, di crescita personale e di incontro fra coetanei. **Buon teatro a tutti. Francesco Accomando**



CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

www.cssudine.it / info@cssudine.it / T. +39 0432 504765

Teatro San Giorgio - Udine

una produzione MATART di Paolo Tarchiani - Firenze
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Udine

PROGETTO INFINITI LE MACCHINE DI LEONARDO

**mostra spettacolo con le macchine funzionanti
di Leonardo da Vinci**

ideazione del progetto teatrale

Francesco Accomando, Paolo Tarchiani e Bruno Stori

testo e regia Bruno Stori

Repliche scolastiche (mostra spettacolo)

9 > 20 dicembre 2008

8 > 31 gennaio 2009

2 > 4 febbraio 2009

Repliche aperte al pubblico (mostra spettacolo)

domenica 21 e 28 dicembre 2008

domenica 4 gennaio 2009

domenica 1 febbraio 2009

3 repliche al giorno: ore 15.30 / 16.30 / 17.30

Visita alla sola mostra

delle macchine di Leonardo da Vinci

dal mercoledì al sabato, dalle 15.30 alle 19.30

domenica 10.00 -12.30 e 15.30 -19.30

durata: 45 minuti / linguaggio: teatro d'attore e macchine

**6 > 18
ANNI**

scuola primaria e secondaria di I e II grado

Leonardo da Vinci, il "genio" del Rinascimento italiano, fu pittore, disegnatore, grande osservatore e studioso della natura e, infine, inventore e costruttore di "ingegni", di macchine. Durante tutta la sua vita prese costantemente appunti, realizzò schizzi e disegni, riempiendo in modo ampio ed eterogeneo codici e taccuini che vennero poi chiamati "Codici di Leonardo". Il materiale, dopo la morte del suo ultimo allievo, venne disperso, rubato, bruciato e ricomposto in vari frammenti, una sorta di spy-story che ha originato nuovi codici. Si stima che sia arrivato a noi solo un quarto del corpus cartaceo originale. Una parte considerevole di questi documenti è dedicata da Leonardo all'ideazione e all'invenzione di macchine idrauliche, da guerra e per il volo.

Un gruppo di artigiani fiorentini, la famiglia Tarchiani, da anni si dedica alla ricostruzione dei modelli, in molti casi, funzionanti e interattivi, delle macchine di Leonardo, curando mostre ed esposizioni in tutto il mondo. L'esposizione presente a Udine sarà composta da una trentina di modelli, in legno pregiato, tridimensionali e, in alcuni casi, perfettamente funzionanti.

All'interno della mostra nasce la nuova produzione del Css Teatro stabile d'innovazione, nell'ambito del *Progetto Infiniti, Le Macchine di Leonardo* ovvero la mostra-spettacolo pensata per i ragazzi dai 6 ai 18 anni, ma aperta anche nei pomeriggi al pubblico adulto. Due attori, due personaggi, due improbabili guide in costume rinascimentale accompagnano il pubblico alla scoperta delle fantastiche invenzioni di Leonardo. La drammaturgia e la regia dello spettacolo sono affidate a Bruno Stori, uno dei più sensibili e attenti autori di teatro per le nuove generazioni. Con uno sguardo divertente, appassionato e poetico il pubblico sarà condotto alla scoperta del "genio" di Leonardo e delle sue strabilianti e strampalate macchine. Un esempio delle possibilità dell'uomo di andare, con la sua intelligenza e la sua fantasia, verso un "oltre", per rinventare e cambiare il mondo e crearne magari uno migliore.
[www.matart.it / www.cssudine.it]



FAVOLE SOTTO IL LETTO

testo di Antonella Caruzzi

regia Roberto Piaggio

con Silvia Benedini

una produzione C.T.A. - Centro regionale Teatro di Animazione
e di Figure - Gorizia

Avete mai fatto caso a tutte le cose che finiscono sotto il letto?
E si intanano anche, si nascondono, e tu non riesci a trovarle... I sogni,
per esempio... io credo che si nascondano non si sa dove... si dileguano così,
all'improvviso. Da qualche parte devono pur essere andati?
E poi... tutte le paroline della buona notte, o le canzoni che la mamma canta
quando si è già sotto le coperte, o le storie che ai primi sbadigli svaniscono
improvvisamente nel nulla.
È proprio così. Ma accade anche che sotto il letto il tempo si fermi, e puoi
ritrovare quel che ci è finito sotto, così come è rimasto nel ricordo... basta
usare la formula giusta!
Ed ecco che Silvia ritrova evocate dal nulla le cose della sua infanzia:
una bellissima foglia grande e verde, un vecchio aquilone, un ombrello
strampalato, una radio quasi magica, una nuvoletta innamorata del mare,
un bruco che non vuole crescere per diventare farfalla... oggetti che
a Silvia permettono di rituffarsi nel suo passato e ritornare almeno
per un po' bambina.

C.T.A. - Centro regionale Teatro di Animazione e di Figure di Gorizia, riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come Teatro di Figura di rilevanza nazionale, svolge dal 1994 un'intensa attività di promozione e di diffusione del Teatro di Figura in Friuli Venezia Giulia attraverso la produzione di spettacoli per bambini e adulti e l'organizzazione di rassegne (Alpe Adria Puppet Festival), laboratori, mostre, eventi.
[www.ctagorizia.it]

durata: **45 minuti** / linguaggio: **teatro di figura e d'attore**



TRE COLLI

di Miriam Alda Rovelli

con Luigi Zanin

una produzione Tangram Teatro - Vimercate

Ricordate la strega di Hansel e Gretel? La strega che attira tutti i bambini con splendidi dolci si chiama Stempa, è russa e continua a combinare guai. A Tre Colli, per la festa del paese, il panettiere ha preparato uno splendido castello di marzapane e pan di spagna, guarnito con un'infinità di dolci e creme. Stempa lo vuole a tutti i costi perché "sa ben lei come utilizzarlo per bene!". Ma il castello, il trofeo per l'albero della cuccagna, non può essere dato a nessun altro che al vincitore di quella gara. Pensate forse che ciò possa fermare una strega ostinata e ingorda di bambini?

"Quel che una strega vuole lo ottiene!" Come? Con ogni mezzo in suo potere. Gli abitanti di Tre Colli però, non sono stupidi, e se Stempa ha tanti poteri loro sono furbi. Chi l'avrà vinta? Questo è tutto da scoprire!

Per la realizzazione di questo spettacolo, viene utilizzata una struttura ottagonale girevole dove, dai pannelli che la compongono, compaiono i disegni tridimensionali che animano la fiaba. Al centro della struttura c'è l'attore-animatore che, con l'ausilio di pupazzi e travestimenti, racconta ed interpreta.

Tangram Teatro la cooperativa Tangram opera dal 1979 con una propria compagnia di prosa, producendo spettacoli di strada e teatro per ragazzi. La poetica del gruppo si è espressa negli anni attraverso un'analisi del linguaggio infantile, trasformando in azione teatrale i meccanismi della comunicazione creativa: il linguaggio ludico, l'intuizione fantastica, gli stimoli emotivi, l'immaginario spontaneo. Sviluppando temi di lavoro come il mistero, l'invenzione inutile e i meccanismi, l'avventura. La compagnia ha prodotto spettacoli che si sono sempre più caratterizzati, fino ad ottenere una nuova formula di spettacolo: il fumetto teatrale.

[www.cooptangram.it]

durata: **45 minuti** / linguaggio: **teatro di figura e d'attore**

ALBERO

ideazione, progetto drammaturgico e regia:
Vania Pucci e Lucio Diana
con Vania Pucci e Adriana Zamboni

una produzione Giallo Mare Minimal Teatro - Empoli

Alberi in fila, stessa distanza l'uno dall'altro, lungo i viali di una città... Alberi ordinati nei giardini... Alberi in file precise coltivati per il legname... Alberi posti in speciali "riserve": gli alberi sono collocati nel nostro territorio come in un museo. Chioma non troppo folta per far passare i camion nelle strade; fusti non troppo alti per non impedire la visibilità; poche radici per non sollevare l'asfalto; qua tutti con le foglie gialle, là tutti verdi. Il ruolo che abbiamo delegato all'albero è di rivelatore del nostro rapporto con la natura. Ma l'albero è la natura stessa. Affonda le sue radici nella profondità della terra dove, da essa, trae il nutrimento, irrobustendo il suo tronco, si espande in alto per arrivare al cielo. Se l'albero ha un nome e si chiama Palma o Sequoia o Olmo, o Ulivo, o Baobab, ha sicuramente storie diverse da raccontare, che sono poi le nostre storie, le storie di tutti. In Giappone si dice che se possiedi un bonsai devi curarlo perché è come se fosse te stesso... se sta male, stai male anche tu... Piantare gli alberi o tagliarli è una grande responsabilità! Attraverso l'utilizzo della videoproiezione e della computer graphic, l'attrice racconta storie "naturali" con il linguaggio della tecnica contemporanea.

Giallo Mare Minimal Teatro fin dalla sua costituzione ha realizzato un percorso di ricerca drammaturgia e scenica, incentrata sul recupero di alcuni particolari aspetti della tradizione teatrale, e su una originale rilettura della tradizione con gli strumenti della contemporaneità. Giallo Mare Minimal Teatro si è sempre caratterizzato per la sua capacità di essere un punto di partenza di progetti. Incontri, segni, stimoli, pratiche mai considerate come percorsi paralleli, ma tracce, idee che aiutassero la compagnia a moltiplicare le proprie capacità di visionari della scena: Multiscena è il neologismo con cui, ormai da alcuni anni la compagnia ha battezzato questo percorso di lavoro.

[www.giallomare.it]

durata: **60 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore, immagini e oggetti**



5 > 7
ANNI

grandi scuola dell'infanzia e I ciclo scuola primaria

IL PINGUINO SENZA FRAC

ISPIRATO AL RACCONTO DI SILVIO D'ARZO

testo e regia Letizia Quintavalla

con Salvatore Arena, Beatrice Baruffino e Agnese Scotti

una produzione Teatro delle Briciole - Solares Fondazione delle Arti - Parma

Piccolo, bianco, povero e senza frac, è Limpo, un pinguino che, triste e sconsolato, si allontana da Mamma e Papa avventurandosi nell'immenso e sconosciuto Nord alla ricerca della risposta a un'unica domanda, perché lui non ha il frac?

Sopravvissuto a paurose burrasche, a lunghi periodi di digiuno, incontrando foche, trichechi, gabbiani e renne, a poco a poco impara che, di fronte alla sofferenza e alla violenza, tutti i cuccioli di animali, compresi i piccoli degli uomini, piangono allo stesso modo. Sconcertato e infelice al contempo, quasi folle nella sua solitudine e diversità, ormai stanco di rivolgere insistenti Perché? Lasciato senza risposta, fa ritorno a casa.

La tristezza si trasforma in sorpresa quando il piccolo si accorge di indossare il più elegante frac che un pinguino abbia mai visto. Limpo senza frac è diventato "Limpopo, diplomatico in Tutto e altre cose". Un'avventura indimenticabile e commovente per adulti e bambini, una grande lezione di vita di un autore attento a sondare le più sottili sfumature della diversità, a mostrare la ricchezza del sentirsi diversi.

Teatro delle Briciole La Compagnia nasce a Reggio Emilia nel 1976 dove, per otto edizioni, programma il Festival Internazionale Micro Macro. Nel 1979 si trasferisce a Parma e nel 1981 costituisce il primo Centro Stabile in Italia di produzione, programmazione e ricerca per il teatro ragazzi. Dal 1987 ha la propria sede all'interno del Parco Ducale di Parma.
[www.briciole.it]

durata: **60 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**



6 > 7
ANNI

il ciclo scuola primaria

TRA LE NUVOLE

di Marco Renzi

con Marco Renzi e Andrea Calabretta

regia Giacomo Zito

una produzione Teatro Verde - Roma

Senza petrolio si può vivere, senza acqua no. Siete pronti a cambiare il mondo? Tra le nuvole è una storia fantastica, la storia del più grande "trasloco" mai avvenuto: quello dell'intero genere umano che un giorno dovette fare "armi e bagagli" per sopravvivere. È la storia di una fitta coltre di nebbia scesa sulla terra, di una nebbia diversa da tutte le altre, una nebbia che non se ne andrà più via. È la storia di come l'umanità, strattata dall'aria divenuta irrespirabile, fu costretta a trovare nuova vita nel cielo: tra le nuvole, dove l'aria era ancora pura e dove un sole ancora risplendeva. Tra le nuvole è uno spettacolo dove l'arte dell'attore incontra quella dei pupazzi animati, dove si sono intrecciate esperienze diverse: grazie all'utilizzo di musiche, oggetti, materiale scenico, idee, incertezze, visioni. Allo spettacolo, vincitore del XXV Festival di Teatro Ragazzo di Padova, è stato assegnato nel 2006 il Premio Rosa d'Oro dalla giuria dei bambini, e il Premio Città di Padova 2006 con la seguente motivazione: "Per la grande forza comunicativa, dovuta all'altissima capacità degli attori che hanno saputo in ogni momento rendere vero ogni ruolo, tratteggiando con intensa credibilità uomini e pupazzi animati con la stessa dignità e lo stesso potere emozionale. Per il testo ironico ed intelligente, che ha saputo fare delle debolezze umane una forza, della paura un riscatto, del sogno una vittoria".

Teatro Verde nasce nel 1947 grazie a Maria Signorelli, burattinaia di fama internazionale. Dal 1986 la Compagnia è impegnata anche nella conduzione del Teatro Verde di Roma. Un teatro interamente dedicato ai giovani, in cui gli spettacoli proposti prevedono sempre il coinvolgimento del pubblico. Si avvalgono di una tecnica mista (teatro d'attore, burattini) e affrontano spesso temi sociali, prediligendo la musica, i colori e la fantasia.

[www.teatroverde.it]

durata: **60 minuti**

linguaggio: **tecnica mista - teatro d'attore,
figure e ombre**

**8 > 10
ANNI**

il ciclo scuola primaria



STORIE GIGANTI

drammaturgia e regia Michelangelo Campanale e Katia Scarimbolo
con Annamaria De Giorgio, Salvatore Marci,
Damiano Nirchio e Maristella Tanzi

una produzione CREST - Taranto

C'era una volta un uomo solo e saggio... aveva vissuto prima e dopo... conosceva l'inizio e la fine di tutte le storie. Come un grande burattinaio, teneva tra le pieghe delle sue dita i fili di tutte le fiabe del mondo. Ne era il custode. Spesso accadeva che i bambini tentavano di cancellare dalle storie gli orchi, le streghe ed i lupi... e allora il Custode si infunava, sghignazzava e ripeteva la sua lezione a menadito: "Per viver felici e contenti bisogna stringer bene i denti e affrontar a muso duro tutto ciò che è triste e scuro". Le fiabe, le storie sono custodi di un sapere antico. Come dice Calvino sono vere: "viva narrativa di vicende umane, spiegazione generale della vita". Ogni fiaba è una perla, bella e perfetta perché sedimentata a lungo nei secoli, o chiama severa, come la vita d'altronde, ad affrontare una prova, a superare pericoli e paure: orchi, streghe, lupi non si possono cancellare. Comprendere le paure è crescere. Senza questa conoscenza nessuno sarebbe capace di attraversare il bosco, la vita senza essere divorato. In *Storie giganti* lo spazio scenico diventa uno spazio di gioco reale, in cui è allo scoperto anche il gioco del teatro e gli attori ricercano forme di racconto efficaci, per una favola che sembra essere il crocevia delle storie e dei personaggi più famosi: Cappuccetto Rosso e il lupo, Cenerentola e Angelica, il Gigante e la casa nel bosco, l'Oro e i bambini.

Teatro CREST Collettivo di Ricerche Espressive e Sperimentazione Teatrale, nasce nel 1977 e, con Gianni Solazzo prima, e Mauro Maggioni poi, porta avanti un discorso teatrale coerente e innovativo, raccontando vite complicate, sogni ostinati, incontri tra culture e condizioni differenti, cercando di coniugare i linguaggi della tradizione con quelli della ricerca teatrale più moderna. I percorsi di ricerca della compagnia sono prevalentemente due: la narrazione teatrale e il dramma moderno. La compagnia è stata finalista per tre volte al Premio ETI-Stregatto (premio dedicato alle migliori produzioni di Teatro Ragazzi) con gli spettacoli *La neve era Bianca*, *La Mattanza*, *Cane Nero*.

[www.teatrocrest.it]

durata: **60 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

8 > 11
ANNI

Il ciclo scuola primaria e classe prima scuola secondaria di I grado

8-10 ANNI	TRA LE NUVOLE	9 dicembre 2008	10-11 dicembre 2008	
3-5 ANNI	FAVOLE SOTTO IL LETTO			FLESSI BASSA FRIULANA ORIENTALE E DESTRA TORRE 24-28 novembre 1-3 dicembre 2008 FLESSI UDINE E PROVINCIA 12-16 gennaio 19-21 gennaio 2009
14-18 ANNI	CARLO GOLDONI: UN VENEZIANO A PARIGI			ALLE SCOLASTICHE 9-14 febbraio 30 marzo-4 aprile 2009
11-13 ANNI	STORIA D'AMICIZIA E DI GUERRA	17-18 febbraio 2009	19-20 febbraio 2009	
11-13 ANNI	ULISSE <i>di Dario Fo e Franca Rame</i>			ALLE SCOLASTICHE 23-28 febbraio 2009
14-18 ANNI	LA COLONNA INFAME	25 febbraio 2009	26-27 febbraio 2009	
12-18 ANNI	BARNABO DELLE MONTAGNE	10-11 marzo 2009	12-13 marzo 2009	
14-18 ANNI	LA COSCIENZA - DELLE DONNE - DI ZENO			ALLE SCOLASTICHE 16-20 e 23-27 marzo 2009
8-11 ANNI	STORIE GIGANTI	16-18 marzo 2009	19-21 marzo 2009	
5-7 ANNI	ALBERO	23-25 marzo 2009	26-28 marzo 2009	
11-13 ANNI	BALLO E BULLO NEL PAESE DEGLI ALLOCCHI			ALLE SCOLASTICHE 30 marzo-4 aprile e 6-8 aprile 2009
6-7 ANNI	IL PINGUINO SENZA FRAC	20-21 aprile 2009	23-24 aprile 2009 AL TEATRO S. GIORGIO UDINE	
3-5 ANNI	TRE COLLI			FLESSI BASSA FRIULANA ORIENTALE E DESTRA TORRE 20-24 e 27-29 aprile 2009 FLESSI UDINE E PROVINCIA 11-15 e 18-20 maggio 2009
14-18 ANNI	ROSSO MALPELO			ALLE SCOLASTICHE 17-21 novembre 2008
14-18 ANNI	DA PICCOLO ...FARÒ IL SOLDATO!			ALLE SCOLASTICHE 2-6 febbraio 2009
14-18 ANNI	UUMANITÀ DI DANTE			ALLE SCOLASTICHE 16-18, 20-24 e 27-30 aprile 2009

STORIA D'AMICIZIA E DI GUERRA

con Stefano Panzeri e Enrico De Meo
regia e drammaturgia Renata Coluccini

una produzione Teatro Invito - Lecco

Esiste un modo per tornare ad essere buoni?

Storia d'amicizia e di guerra narra la storia di due ragazzi in Afghanistan, prima dell'invasione russa (1979). Lo spettacolo, liberamente ispirato a *Il cacciatore di aquiloni* di Khaled Hosseini, si concentra soprattutto sulla vicenda umana, spiando in profondità l'anima degli adolescenti protagonisti e di una amicizia che non ha confini, né territori né tempo, ma possiede la forza di un mito antico.

Il comprensivo zio Rahim e i due padri coinvolti, Babo l'irraggiungibile e Ali l'affettuoso, segnano il destino di Amir e Hassan, così come lo segna Assef, il ragazzo violento ed arrogante. La storia lascia nelle vite dei due ragazzi un solco incancellabile, anche quando diventeranno uomini. È un mondo maschile quello che viene narrato, un mondo di padri e figli dai rapporti difficili, un mondo di amicizia tutta maschile, un mondo di conflitti tra uomini, un mondo dove esiste sempre una possibilità "per tornare ad essere buoni".

Teatro Invito è una cooperativa fondata nel 1986. La Compagnia si distingue per l'utilizzo di una drammaturgia originale che, pur prendendo spunto da fonti letterarie e iconografiche, nasce quasi sempre dal lavoro di improvvisazione degli attori. In questo percorso assume particolare importanza la "poetica della memoria", in cui trovano spazio l'uso del dialetto, lo spunto autobiografico, il cenno storico.

[www.teatroinvito.it]

durata: **60 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

11 > 13
ANNI

scuola secondaria di I grado



I VIAGGI DI ULISSE

DA OMERO E ALTRI AUTORI

di e con Francesco Accomando

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Udine

Ulisse o Odisseo, l'eroe della mitologia greca, le cui gesta furono narrate da Omero, ha una presenza fissa nell'immaginario collettivo. Dalle antiche imprese narrate nei Poemi Omerici, la sua figura ritorna spesso in epoche successive. Con potente suggestione la figura di Ulisse viaggia nel tempo e nello scorrere delle letterature, nel teatro e nel cinema. Nella creazione omerica, Ulisse è la personificazione dell'arte della mediazione, della saggezza, dell'astuzia vista come ingegno e dell'amore per la patria e dell'attaccamento alla famiglia. Nella poesia ciclica, Ulisse perde la sua unità, e cominciano ad affiorare anche elementi denigratori, che saranno sviluppati nel V secolo da autori di teatro come Sofocle ed Euripide, fino ad arrivare alla distruzione della figura omerica originaria. Ulisse diventa addirittura un esempio di vigliaccheria, un parassita. Nella Divina Commedia di Dante, Ulisse appare in una nuova luce: cacciato all'Inferno, racconta con pena la colpa del suo ultimo viaggio, quando per saziare la sua sete di conoscenza non esitò ad abbandonare i familiari. Ma ancora con Savinio lo vediamo ritratto come personificazione dell'eterno viaggiatore, quello che non si può fermare mai. Infine eccolo nell'Ulisse di James Joyce, nei panni di Bloom, un antieroe, uomo semplice e quasi banale, nel suo viaggio quotidiano nella città di Dublino. Il racconto di Francesco Accomando procede per tappe, partendo da Omero e attraversando altri autori, a ricostruire un filo rosso dell'Ulisse eterno viaggiatore, nel bene e nel male, per sua volontà e per suo destino. Un viaggio nelle letterature come metafora dell'età preadolescenziale, quel distacco e quei ritorni ai propri legami familiari, quella ricerca di una propria indipendenza.

Francesco Accomando si è diplomato alla scuola "Fare Teatro" del CSS nel 1989. Ha lavorato, tra gli altri, con Nico Pepe, Giuseppe Bevilacqua, Rita Maffei, Fabiano Fantini, Elio De Capitani, Massimo Navone, Alessandro Marinuzzi, Letizia Quintavalla, Bruno Stori, Cesare Lievi, Antonio Syxty, Gigi Dall'Aglio. Conduce laboratori e collabora con compagnie di teatro di base. È il responsabile del Progetto TIG del CSS.

[www.cssudine.it]

durata: **50 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

11 > 13
ANNI

scuola secondaria di I grado

BALLO E BULLO NEL PAESE DEGLI ALLOCCHI

"FAMOSISMO E BULLISMO DAL MONDO DEI MEDIA"
di e con Giorgio Monte e Manuel Buttus

una produzione Teatrino del Rifo/ Prospettiva T - Torviscosa

Cosa sta succedendo ai nostri adolescenti, e perché sempre più spesso si sentono a loro agio nei panni del bullo, del prepotente, del mascalzone? Perché il loro sistema nervoso si infuoca, scattano per un nonnulla, sbattono le porte, litigano senza alcun motivo apparente? Da poco abbiamo riletto il romanzo di Collodi *Pinocchio* e anche lì, nel lontano e severo Ottocento, i ragazzini fuori dalla scuola se le davano di santa ragione. Oggi però le cose vanno ancora peggio e la violenza è un pane quotidiano. A scuola vediamo arrivare ogni giorno tredicenni travestiti da teppisti, la camminata spavalda, lo sguardo gelido, di sfida. Si sono già bevuti come spugne milioni di ore di cartoni animati fatti di scontri, botte da orbi e raffiche mortali. Realtà virtuale che scambiano per normalità. Questa estate un quotidiano raccontava una moda diffusa fra gli adolescenti: consiste nel mettere da parte denaro e noleggiare per un giorno una limousine. Te la danno con tanto di autista e bodyguard e dentro ci si ammucchiano in dieci, quindici e girano per ore per la città, fingendo di essere grandi attori, star di reality, calciatori, gente che può ostentare ricchezza e potenza. Poi, lasciata la loro limousine tornano nelle loro case, fra quattro mura con quattro televisioni accese e nessun libro. *Amici di Maria*, *Grande Fratello*, *L'isola dei famosi*, sono questi i miti dei nostri ragazzi. E questi miti sembrano produrre disprezzo e arroganza, angoscia e miseria. Attenzione però: siamo noi adulti ad aver progettato questo immaginario vuoto e ora che c'è di strano se i nostri adorabili pesciolini rossi vogliono diventare dei feroci barracuda?

Il Teatrino del Rifo Accanto alla produzione di spettacoli per il pubblico adulto, la compagnia di Torviscosa si sta dedicando anche ad uno specifico percorso di teatro per bambini e ragazzi. Giorgio Monte e Manuel Buttus hanno maturato una pluriennale esperienza di pedagogia teatrale, dirigendo laboratori per gli studenti di tutti gli ordini scolastici. Nel 2006 hanno curato la regia teatrale di un'operina musicale sull'Olocausto: *Brundibár*, di Hans Krása, con 50 bambini del Coro di voci bianche Artemia. Hanno curato versioni spettacolari della *Divina Commedia* e dell'*Orlando furioso*. [www.teatrinodeirifo.it]

durata: **50 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

11-13
ANNI

scuola secondaria di I grado

BARNABO DELLE MONTAGNE

TRATTO DAL ROMANZO *BARNABO DELLE MONTAGNE* DI DINO BUZZATI

regia Gianni Bissaca

drammaturgia e sceneggiatura Remo Rostagno

con Sandro Buzzatti e Andrea Collavino

una produzione Assemblea Teatro - Torino

Cima Alta, Croda dei Marden, Cima della Polveriera... è da uno schizzo di mappa di montagne che ha inizio la prima avventura di Dino Buzzati con la scrittura. Ed è su queste montagne che Sandro Buzzatti e Assemblea Teatro hanno pensato di intraprendere una scalata in omaggio ai cent'anni dalla nascita dello scrittore bellunese.

Dalla penna di Gianni Bissaca e di Remo Rostagno, la riduzione di *Barnabo delle montagne*, il primo romanzo dell'autore bellunese, scritto nei ritagli di tempo tra un articolo e l'altro al "Corriere della Sera".

La montagna come cornice della vita, una vita che è attesa, di qualcosa che potrebbe non arrivare mai. Barnabo trascorre il tempo ad attendere i banditi, il nemico che veniva dall'altro versante, e che nell'ora dell'azione non avrebbe saputo affrontare. Un nemico che avrebbe poi ritrovato, ma ormai troppo vecchio per provare ancora voglia di vendetta.

L'attesa è il sentimento del racconto, sentimento che Barnabo prova nelle lunghe giornate passate a spiare il sorgere del sole tra le montagne. È solo in cima che l'uomo può davvero vivere fino in fondo, può davvero scorgere cosa c'è oltre. Nel fondo valle, l'uomo non fa altro che attendere che la vita accada.

Anche in scena Barnabo sarà osservato dall'alto, scrutato come da una delle sue cime, testimoni privilegiata del destino di un uomo di fronte alle sue debolezze.

Assemblea Teatro nasce nel 1967 e opera a Torino dal 1976. Oltre al repertorio teatrale e all'organizzazione di rassegne di spettacoli, Assemblea Teatro si è distinta per la produzione di eventi e l'allestimento di interessanti esposizioni artistiche. Il nucleo storico deve la sua formazione sia a importanti collaborazioni sia a incontri ed esperienze con personaggi del panorama culturale internazionale. Tra i tanti citiamo: Giuliano Scabia, Lindsay Kemp, Italo Calvino, Erri De Luca, Luis Sepúlveda, Guido Harari e Lidia Ravera.

[www.assembleateatro.com]

durata: **60 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

12 > 18
ANNI

classi seconda e terza scuola secondaria di I grado
e secondaria di II grado

LA COSCIENZA - DELLE DONNE - DI ZENO

DAL ROMANZO LA COSCIENZA DI ZENO DI ITALO SVEVO

rielaborazione a cura di Stefano Rizzardi

voce narrante Sandra Cosatto

voce fuori campo Stefano Rizzardi

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Udine

La coscienza - delle donne - di Zeno, adattamento teatrale per le scuole del romanzo "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, si basa su un'idea di rovesciamento: il protagonista maschile è sostituito da personaggi femminili che, nel racconto, di volta in volta entrano in rapporto con lui. Strumento dell'operazione è il trasferimento della voce narrante ad una donna, l'attrice Sandra Cosatto, che assumerà nella prima parte il punto di vista della signora Malfenti (madre di Ada, Augusta ed Alberta, le sorelle con le quali Zeno intraprende l'avventura, che lo porterà al matrimonio), nella seconda quello dell'amante Carla, la giovane cantante oggetto del successivo tradimento di Zeno.

La "coscienza" di Zeno, è così declinato al femminile. Alle donne, dunque, il compito di smascherare, con una razione extra di umorismo, i comportamenti "felicamente nevrotici" di Zeno, le sue difese, i suoi tic, le sue fissazioni, in un processo di messa a nudo ironica spinto all'estremo e moltiplicato nell'azione straniante del racconto "da fuori". La voce fuori campo maschile è quella di Zeno, che si infila a sorpresa nei passaggi più significativi a smentire, chiarire, controbattere.

Sandra Cosatto ha lavorato con registi come Elio De Capitani, Gigi Dall'Aglio, Cesare Lievi, Marco Baliani, avvicinandosi poi alla danza e al mimo con Michele Abbondanza e Lindsay Kemp. Per il pubblico dei più piccoli realizza coinvolgenti spettacoli interattivi.

Stefano Rizzardi Attivo in ambito teatrale fin dai primi anni Ottanta, Stefano Rizzardi ha fatto parte, della Compagnia del CSS di Udine, collaborando anche con la sede RAI del FVG. Recentemente ha collaborato con diverse realtà artistiche regionali, fra cui Mikrokosmos - Insieme Strumentale Italiano e il CSS. Con il musicista Renato Miani, ha realizzato, nel 2007,

Opera Giacomini, concerto teatrale su testi del poeta Amedeo Giacomini.

[www.cssudine.it]

durata: **50 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

LA COLONNA INFAME

DA STORIA DELLA COLONNA INFAME DI ALESSANDRO MANZONI

con Luigi Maniglia, Luca Radaelli, Valerio Maffioletti

regia e drammaturgia Luca Radaelli

una produzione Teatro Invito - Lecco

Lo spettacolo si ispira alla *Storia della colonna infame* pubblicata come appendice dei *Promessi Sposi*, un testo breve che non ebbe grande fortuna al tempo in cui Manzoni lo scrisse, ma che oggi è considerato una delle sue opere più importanti.

Si tratta di un commento agli atti del processo, ai presunti untori della peste del 1630, capri espiatori da dare in pasto a un popolo terrorizzato e furioso. Nella messinscena, la vicenda viene raccontata come un "legal thriller", accompagnata da musiche e canti. Una vera e propria partitura, un concerto teatrale per voci e chitarra elettrica. Suoni, rumori e canti che richiamano urla, gemiti, preghiere.

La scena è composta da un leggio, una sedia e tre piantane di metallo che alludono a patiboli, macchine da tortura, croci. Sullo sfondo il mondo d'oggi "pesti" che ciclicamente minacciano l'umanità.

Teatro Invito è una cooperativa fondata nel 1986. La Compagnia si distingue per l'utilizzo di una drammaturgia originale che, pur prendendo spunto da fonti letterarie e iconografiche, nasce quasi sempre dal lavoro di improvvisazione degli attori. In questo percorso assume particolare importanza la "poetica della memoria", in cui trovano spazio l'uso del dialetto, lo spunto autobiografico, il cenno storico.

[www.teatroinvito.it]

durata: **60 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

14 > 18
anni

scuola secondaria di II grado



CARLO GOLDONI: UN VENEZIANO A PARIGI

di e con Martina Pittarello

collaborazione alla drammaturgia: Roberto Anglisani

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Udine

Goldoni lascia Venezia all'apice della sua popolarità ed accetta un incarico al Teatro degli Italiani di Parigi, con l'idea di fermarsi poco: vi rimarrà per trent'anni. Sono gli anni dell'Illuminismo, delle guerre dinastiche, degli eccessi di Versailles, delle brocche di Maria Antonietta, dei primi fuochi della grande Rivoluzione.

Un'attrice dell'epoca, vicina di casa e amica del drammaturgo veneziano, narra le alterne fortune di Carlo Goldoni emigrante in Francia, in una lezione-spettacolo che sconfina con il monologo teatrale. Da una distratta citazione dal "Memoires", prende forma una Parigi sconosciuta ed incredibilmente vivace: i teatri cittadini, le conversazioni per strada, i dibattiti tra intellettuali, filtrati dalla curiosità inquieta di un uomo, devoto alla tradizione e perennemente in viaggio alla ricerca di un "mondo nuovo".

Martina Pittarello laureata in filosofia, è attrice dal 1989. Collabora a lungo con la Compagnia La Piccionaia di Vicenza (dall'89 al '98), quindi con il Teatro Gioco-Vita (Piacenza), con il Teatro Stabile Metastasio (Prato) e con le Carte Blanche Volterra-Teatro (Pisa), partecipando ad importanti festival di teatro europei: Biennale di Venezia, Zürcher festival di Zurigo, Festival de Liège. Con l'attrice Sandra Toffolatti ha realizzato la lezione-spettacolo *Storie dall'Orlando*.

[www.csssudine.it]

durata: **50 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

14 > 18
ANNI

scuola secondaria di II grado



ROSSO MALPELO

DALLA NOVELLA DI GIOVANNI VERGA

raccontato e interpretato da Francesco Accomando

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Udine

La questione del diverso e della violenza, prima di tutto. Rosso Malpelo, nella novella del Verga, è l'emarginato, l'escluso, e diventa il "capro espiatorio": quello senza diritti, quello contro cui è lecita ogni violenza, quello che non si ribella al ruolo che gli viene assegnato e anzi lo vive, lo esercita contro gli altri - siano essi Ranocchio o l'Asino - perché è l'unico modo per sopravvivere, fino al gesto estremo di rivolgere questa violenza verso se stesso nell'atto quasi eroico del finale. Il tema è quello dell'ambiente ostile, della mancanza degli affetti. Malpelo è bollato, segnato a dito da un ambiente inospitale. Il mondo superstizioso in cui gli capita di vivere - pieno di preconcetti, che cerca etichette e bersagli, colpevoli e streghe - vuole così.

Verga ritrae un mondo in forma apparentemente corale, ma in realtà popolato di solitudini, tutte rivolte e concentrate su Malpelo. Le rare relazioni tra gli altri personaggi sono impossibili o restano solo una memoria, o sono addirittura spezzate dalla violenza. Un mondo dove non c'è solidarietà tra gli essere umani, dove non c'è più speranza per i legami neanche nell'ambito strettamente familiare. Colpisce la riflessione di alcuni giovani lettori: "Malpelo in fondo è buono, sono gli altri che lo fanno diventare così". Non sapremo mai il vero nome di Malpelo, Verga non ce lo dice, e in fondo va bene così. Malpelo non è nessuno ed è tutti noi.

Francesco Accomando si è diplomato alla scuola "Fare Teatro" del CSS nel 1989. Ha lavorato, tra gli altri, con Nico Pepe, Giuseppe Bevilacqua, Rita Maffei, Fabiano Fantini, Elio De Capitani, Massimo Navone, Alessandro Marinuzzi, Letizia Quintavalla, Bruno Stori, Cesare Lievi, Antonio Syxty, Gigi Dall'Aglio. Conduce laboratori e collabora con compagnie di teatro di base. È il responsabile del Progetto TIG del CSS.

[www.cssudine.it]

durata: **50 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

DA PICCOLO _FARÒ IL SOLDATO_

di e con Giorgio Monte e Manuel Buttus
regia Giorgio Monte

una produzione Teatrino del Rifo/ProspettivaT - Torviscosa

Nel corso di un celebre talk show, un conduttore più sensibile all'audience che ai casi umani, un sociologo di grido, un regista borgatario e un cameraman ingenuo e sprovveduto, si trovano a fare chiacchiere da salotto sulla storia tragica di un ex bambino soldato africano ospite nel loro studio televisivo. *Da piccolo farò il soldato* è uno spettacolo che parla di bambini che atrocemente sopravvivono ai loro genitori trucidati nei villaggi attaccati dalle truppe di guerriglia e che vengono reclutati come soldati in erba sui fronti di guerra che di continuo si accendono nell'Africa sud-sahariana. Bambini che diventano in pochi minuti di violenza cieca orfani, ragazzi sopravvissuti destinati a un futuro che lascerà su di loro ferite fisiche e psicologiche difficili da superare.

L'impiego di bambini soldato è una questione dolente tutt'altro che sporadica, diffusa in Africa come in molti altri paesi del mondo. Secondo un rapporto dell'organizzazione internazionale Stop Using Child Soldiers sono 120.000 i giovani costretti a combattere in questi anni in Angola, Burundi, Congo Brazzaville, Eritrea, Etiopia, Liberia, Rwanda, Sierra Leone, Sudan, Somalia, Uganda, e sarebbero 180.000 quelli impiegati in azioni militari nel resto del mondo, dalla Colombia alle Filippine, dallo Sri Lanka all'Afghanistan, Pakistan, Nepal, ma anche nei Balcani, in Cecenia, in Medio Oriente.

Il Teatrino del Rifo Accanto alla produzione di spettacoli per il pubblico adulto, la compagnia di Torviscosa si sta dedicando anche ad uno specifico percorso di teatro per bambini e ragazzi. Giorgio Monte e Manuel Buttus hanno maturato una pluriennale esperienza di pedagogia teatrale, dirigendo laboratori per gli studenti di tutti gli ordini scolastici. Nel 2006 hanno curato la regia teatrale di un'operina musicale sull'Olocausto: *Brundibär*, di Hans Krasa, con 50 bambini del Coro di voci bianche Artemia. Hanno curato versioni spettacolari della *Divina Commedia* e dell'*Orlando furioso* e uno spettacolo sul bullismo: *Ballo e Bullo nel Paese degli Allocchi*. [www.teatrinodeirifo.it]

durata: **50 minuti** / linguaggio: **teatro d'attore**

14-18
anni

scuola secondaria di II grado



UMANITÀ DI DANTE

ITINERARI NELLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI

con Giuseppe Bevilacqua

una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Udine

La conoscenza di sé, della propria identità, nell'esperienza del male, dell'umiltà e della forza liberante dell'amore sono al centro di questi itinerari, che si pongono come principale obiettivo di far vivere le emozioni presenti nel "dramma" dantesco, quelle che più rivelano e definiscono l'umanità: la paura, lo smarrimento, lo stupore, l'innamoramento.

ITINERARI NELLA PRIMA CANTICA - INFERNO (I, III, V, XIII, XXVI, XXXIII, XXXIV)

Particolare rilievo verrà dato alla concretezza emblematica delle immagini e alla drammaticità dei personaggi, al loro situarsi all'interno di un'esperienza conoscitiva di sé da parte di Dante, risolta nel flusso poetico delle terzine, nel fisicizzarsi del ritmo, nel violento alternarsi dei registri linguistici.

ITINERARI NELLA SECONDA CANTICA - PURGATORIO (I, II, IV, XXVII, XXVIII, XXX)

In primo piano la temperie sentimentale che attraversa i paesaggi e i personaggi del Purgatorio, e al progressivo spiritualizzarsi del ritmo delle terzine, nell'evocazione della poesia stilnovista, attraverso numerosi riferimenti iconici e lessicali.

ITINERARI NELLA TERZA CANTICA - PARADISO (I, III, XXVII, XXXII, XXXIII)

Gli itinerari metteranno a fuoco il dinamismo psicologico della leggerezza e dell'apertura proprio dell'esperienza del Paradiso di Dante, riflesso nelle immagini, nei personaggi, nel dialogo con Beatrice e nell'approssimarsi del ritmo delle terzine alla mistica armonia della musica.

Ogni Azione narrativa dura 50 minuti, gli insegnanti possono scegliere tra le seguenti opzioni: una sola cantica delle tre proposte; un unico itinerario con brani scelti dalle tre cantiche; una lettura di brani da due cantiche (Inf-Pg; Pg.-Par.; Inf.-Par.)

Giuseppe Bevilacqua, attore e regista, professore ordinario all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma. Collabora con la Società Alighieri alla realizzazione di diversi eventi culturali per la valorizzazione della poesia italiana. Ha realizzato numerosi spettacoli di poesia e narrazione con particolare attenzione a Dante nel suo rapporto con la letteratura del '900 europeo. Ha pubblicato: *Recitar narrando*, Atam; *Dire del Paradiso*, Atam; *La rosa dei teatri*, *Dizionario del Teatro*, Newton-Compton.

durata: **50 minuti** / linguaggio: **lettura interpretativa**



IN FAMIGLIA

DOMENICHE A TEATRO

NELL'AMBITO DELLA STAGIONE TIG 08/09

Domenica 16 novembre 2008

Udine, Teatro Palamostre, ore 16.00

CIRK.

ideazione e regia di Ted Keijser

con Emmanuelle Arnone, Giovanna Bolzan

Emanuele Pasqualini, Benoit Roland

Beppe "Sipy" Tenenti

una produzione Pantakin-Circo Teatro

3 > 18 ANNI

Domenica 21 e 28 dicembre 2008

Domenica 4 gennaio 2009

Domenica 1 febbraio 2009

3 repliche: ore 15.30 / 16.30 / 17.30

Udine, Teatro San Giorgio

PROGETTO INFINITI

LE MACCHINE DI LEONARDO

ideazione del progetto teatrale

Francesco Accomando, Paolo Tarchiani e Bruno Stori

testo e regia Bruno Stori

una produzione MATART di Paolo Tarchiani - Firenze

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Udine

6 > 18 ANNI

Domenica 29 marzo 2009

Udine, Teatro Palamostre, ore 16.00

ALBERO

Ideazione, progetto drammaturgico e regia

Vania Pucci e Lucio Diana

una produzione Giallo Mare Minimal Teatro - Empoli

5 > 10 ANNI

Domenica 5 aprile 2009

Udine, Teatro Palamostre, ore 16.00

GRAN CIRCO DEI BURATTINI

scenografia Marina Montelli

una produzione Teatro Pirata - Jesi

3 > 10 ANNI

Udine, Teatro Palamostre, Piazzale Diacono 21
T. 0432 506925 / www.cssudine.it
Biglietti ingresso intero **8€** / ridotto 3 > 18 anni **5€**
La biglietteria apre un'ora prima
dell'inizio dello spettacolo

**Biglietteria
ScenAperta**